

Contro il sessismo e l'abilismo: *l'età dei diritti* delle donne con disabilità

Convegno «TUTTE uguali contro la violenza di genere», 3 Dicembre 2020

Maria Giulia Bernardini

Università di Ferrara

Forum Europeo sulla Disabilità,
appello lanciato in occasione
della Giornata internazionale
per l'eliminazione della
violenza contro le donne
25 Novembre 2020

«Questo 2020 è stato segnato da uno **stato di emergenza** non solo **sanitario**, ma anche **politico** e **sociale** di dimensioni imprevedibili.

La pandemia, tra l'altro, ha portato alla luce **l'estrema vulnerabilità di migliaia di donne e ragazze con disabilità** europee, nonché di **madri e di donne che si prendono cura di familiari con disabilità**, le quali hanno visto **violare i loro fondamentali diritti umani**»

- 1) Risorse e servizi essenziali per le donne con disabilità nella loro vita quotidiana considerati superflui.
- 2) Aumento delle richieste di informazioni e di aiuto registrate dai servizi specializzati in materia di violenza di genere e impatto negativo delle restrizioni su molte donne.
- 3) Risorse e servizi più lontani e inaccessibili durante i mesi dell'isolamento.
- 4) Isolamento delle donne con disabilità, *specialmente se anziane*. La maggior parte degli istituti rimane chiusa, nonostante il resto della popolazione non lo sia più.
- 5) Accesso alla giustizia negato: mancanza di accessibilità e di accomodamenti procedurali nei sistemi giuridici; inaccessibilità della consulenza legale; **ostacoli mentali** che giudici, procuratori, avvocati e funzionari delle forze dell'ordine dimostrano quando hanno a che fare con le poche donne con disabilità che tentano di accedere alla giustizia (mancanza di credibilità).

Troina, disabile violentata: è l'operatore il padre del bambino



Il dna conferma che il 37enne operatore sanitario dell'Oasi di Troina fermato dalla polizia di Enna il 7

Lockdown, violenza, violazione dei diritti umani

Violenza sessuale consumata ai danni di una donna con disabilità nell'Oasi Maria Santissima di Troina, in provincia di Enna, da un operatore socio-sanitario della struttura, mentre l'Oasi era zona rossa per la presenza di 162 positivi fra pazienti e infermieri, compresa la stessa donna che ha subito violenza.

Un problema
culturale prima
che (ed oltre che)
giuridico

...Egual valorizzazione delle
differenze...

**TUTTE uguali, ma nel
riconoscimento delle specificità!**

**You don't see something [someone]
until you have the right metaphor to let you
perceive it [her].**

Robert S. Shaw

[Dopo la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani] Il passaggio è avvenuto dall'uomo [essere umano] generico, dall'uomo in quanto uomo, all'uomo specifico, ovvero nella specificità dei suoi diversi status sociali, in base a diversi criteri di differenziazione, il sesso [genere], l'età, le condizioni fisiche, ognuno dei quali rivela differenze specifiche, che non consentono eguale trattamento ed eguale protezione. La donna è diversa dall'uomo, il bambino dall'adulto, l'adulto dal vecchio, il sano dal malato, il malato temporaneo dal malato cronico, il malato di mente dagli altri malati, i fisicamente normali dagli handicappati [dalle persone con disabilità] ecc.

N. Bobbio, L'età dei diritti, 1990

INVISIBILITA'

Forma acuta di discriminazione che interessa certi gruppi sociali, relegati alla **non-esistenza sociale**.

L'invisibilità, dunque, non riguarda primariamente un fatto cognitivo (una conoscenza che si acquista attraverso la percezione visiva), ma è connessa ad una situazione sociale particolare, caratterizzata da discriminazione ed esclusione (Honneth)

METAFORE sulle DcD

Persone “invisibili”, “nascoste”, “nell’ombra”; Corpi “irrappresentabili”. (vista)

“Corpi muti” e “lacrime mute” (vista + udito): mancanza di parola pubblica (mancato riconoscimento della piena soggettività politica e giuridica dei soggetti *assenti...sfera pubblica come sfera della presenza e dei diritti*)

(IN)VISIBILITÀ
RICONOSCIMENTO (DEI SOGGETTI,
DEI DIRITTI)
SOGGETTIVITÀ «IMPREVISTE»
DIRITTI (UMANI E FONDAMENTALI)

DcD:

**discriminate in quanto donne e in
quanto persone con disabilità
(discriminazione intersezionale)**

*...non solo nella riflessione mainstream...
ma anche in quella «critica»!*

*Naturale inferiorità, irrazionalità,
Tragicità dell'esistenza, passività, cura,
dimensione privata, dipendenza.*

Quali le ragioni?

*Naturale inferiorità, emotività/irrazionalità
(vs. razionalità), cura, dimensione privata,
dipendenza.*

ABILISMO

Discriminazione nei confronti delle PcD, basata sul presupposto che tutte le persone abbiano un corpo «abile».

L'abilismo **descrive le persone definendole unicamente per la loro disabilità**, attribuisce loro a priori certe caratteristiche, imprigionandole in stereotipi in cui risultano diverse e irrevocabilmente inferiori, perché ritenute non conformi alla «norma/normalità».

SESSISMO

Discriminazione nei confronti delle donne.

Atteggiamento di chi (uomo o donna) tende a giustificare, promuovere o difendere l'idea dell'inferiorità delle donne rispetto agli uomini, e la conseguente discriminazione operata nei confronti delle prime in campo sociopolitico, culturale, professionale, o semplicemente interpersonale.

NON-SOGGETTI...«naturalmente» senza diritti!

Stereotipi ricorrenti nei confronti delle DcD

- Come le altre persone con disabilità: infantilizzazione, dipendenza, incompetenza.
- Come le altre donne: «dittatura del corpo sano» e «tirannia della perfezione», ma il corpo delle DcD è (percepito come) «deviante», «diverso» → maggiore discriminazione.
- Come le altre donne: incompetenti, troppo umorali a causa di fattori ormonali, meno produttive rispetto agli uomini → esclusione dalla sfera lavorativa.
- **Mancato accesso ai ruoli «tradizionali» di «madri» e «mogli».**
- «a-sessuate» (eppure: violenza) o «iper-sessuate» (da «contenere» tramite la sterilizzazione).

Rapporto ombra del 29 ottobre 2018 sull'attuazione della Convenzione di Istanbul in Italia: il sessismo non risparmia le donne con disabilità, anzi le rende doppiamente vittime: se la donna è spesso vista come un "oggetto", il fatto di essere disabile la rende un oggetto difettoso di nessun valore.

[questione inammissibile per mancato esaurimento degli strumenti di ricorso interni, ai sensi dell'art. 35 CEDU]

Tra il 1995 e il 1998 cinque giovani donne con disabilità intellettiva vengono sterilizzate, senza consenso, mediante la legatura delle tube a scopo contraccettivo. I giudici di primo e secondo grado ritengono che, trattandosi di metodo contraccettivo non irreversibile – dunque non lesivo del diritto alla salute – la pratica sia legittima, anche in ragione del fatto che le donne con disabilità intellettiva non sarebbero in grado di provvedere all'accudimento di eventuali figli. Operazione nell'interesse delle ricorrenti. [stereotipi]

[I giudici ritengono che non sia violato il diritto di autodeterminazione delle DcD]

Una bambina con disabilità: un soggetto?



Forever small: Ashley X

- Ashley è una bambina con danno cerebrale grave, di origine sconosciuta, destinato a restare tale, senza miglioramenti né peggioramenti. Ciò comporta anche l'incapacità di mobilità e di autonomia.
- A 6 anni, Ashley mostra segni di pubertà precoce.
- I genitori e il medico si accordano per: (1) somministrazione di estrogeni (per accelerare la pubertà e mantenere così la bambina bassa di statura, in modo da facilitarne la cura); (2) isterectomia (per ridurre gli inconvenienti derivanti dal ciclo, e per ridurre il rischio di cancro uterino); (3) mastectomia (per ridurre il rischio di cancro al seno e la crescita dello stesso, diffusi in famiglia).
- N.B.: Isterectomia e mastectomia impedirebbero quella sessualizzazione del corpo che potrebbe essere motivo di abusi da parte di futuri assistenti, e comunque renderebbero impossibili eventuali gravidanze, sempre nell'ipotesi di abusi futuri.

Alcuni aspetti su cui riflettere...

- Prima dell'intervento chirurgico viene consultato un avvocato specializzato in disabilità, perché per la sterilizzazione di un minore nello stato di Washington è necessario il via libera del tribunale competente. Ma in questo caso non serve, secondo l'avvocato interpellato (è una bambina con disabilità).
- Il Trattamento Ashley (terapia ormonale in primis) viene proposto per la «gestione» della disabilità.
- Nel 2015 alcuni pediatri americani affermano che almeno 65 bambini sono stati trattati con la GAT negli USA, senza specificare niente circa gli interventi di sterilizzazione, e riferiscono anche di bambini a cui non è stata trattata la pubertà precoce, sempre allo scopo di limitarne la crescita (applicazione anche in Nuova Zelanda e Gran Bretagna).

Alcune
«perplexità»...

- Eliminazione dell'aspetto sessuato del corpo: previene davvero gli abusi? (pedofilia)
- L'impossibilità di avere gravidanze rende l'abuso sessuale meno violento e lesivo dei diritti?
- Cosa ne è del riconoscimento della soggettività e dei diritti fondamentali di Ashley? Se fosse stata «solo» una bambina?

L'età dei diritti delle Donne con disabilità

- Fino al 2006 (2009): Tendenziale INVISIBILITÀ della specificità delle DcD dai documenti internazionali.
- es. CEDAW (Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne): non contiene richiami specifici alla condizione DcD.

... Tuttavia: Le Osservazioni conclusive del Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti della donna all'ultimo Rapporto periodico presentato dall'Italia (2015) contengono, tra le altre cose, numerose raccomandazioni volte a contrastare la discriminazione che colpisce le donne con disabilità.

Attenzione «trasversale» al genere

I diritti umani delle DcD

CRPD

Commento
Generale n. 3
(2016),
elaborato dal
Comitato Onu
sui diritti
delle PcD.

- Preambolo: riconoscimento dell'esposizione a una maggiore rischio di violenza.
- Articolo 3, Principi generali: Parità tra uomini e donne.
- **Articolo 6, Donne con disabilità**: 1. Gli Stati Parti riconoscono che le donne e le ragazze con disabilità sono soggette a discriminazioni multiple e, a questo riguardo, prenderanno **misure per assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali** da parte di donne e ragazze con disabilità. 2. Gli Stati Parti prenderanno ogni misura appropriata per assicurare il pieno sviluppo, avanzamento e rafforzamento delle donne, allo scopo di garantire loro l'esercizio e il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali enunciate nella presente Convenzione.
- Articolo 8, Accrescimento della consapevolezza.
- Articolo 16, Diritto a non essere sottoposto a sfruttamento, violenza e maltrattamenti.
- Articolo 23, Rispetto del domicilio e della famiglia.
- Articolo 25, Salute.

Ma le donne con
disabilità sono
tutelate dalla
Convenzione di
Istanbul?

Convenzione del Consiglio
d'Europa sulla prevenzione e la
lotta alla violenza contro le
donne e la violenza domestica
(2011, ratificata nel 2013)

- La disabilità è citata espressamente solo in due parti del documento
- ...Tuttavia...
- 1) Le DcD possono trovare protezione nei riferimenti alla «particolare vulnerabilità»;
- 2) Il memorandum esplicativo, al par. 53, fa riferimento alle “forme multiple di discriminazione”, tra le quali compare anche quella nei confronti delle donne con disabilità.

Ulteriori iniziative e
documenti: uno
sguardo

- **Strategia Europea 2020-2025 per la parità di genere:** riconosce che le donne con problemi di salute e con disabilità hanno **maggiori probabilità di subire varie forme di violenza** e impegna la Commissione Europea a sviluppare e finanziare misure per affrontare gli abusi, la violenza, la sterilizzazione forzata e l'aborto forzato.
- Secondo Manifesto sui Diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea (2011).
- Mozioni Noja, Penna, Carnevali, Muroni ed altri n. 1-00243, Lollobrigida ed altri n. 1-00262, Versace ed altri n. 1-00263 e Locatelli ed altri n. 1-00264 concernenti iniziative per la lotta alle discriminazioni nei confronti delle DcD (15.10.2019).

**La violenza contro le
donne con DcD
rappresenta
sia una violazione dei
diritti umani, che una
forma
di discriminazione**

...l'importanza della consapevolezza...

...per fare uscire dall'invisibilità, riconoscere la soggettività delle DcD e garantire l'effettività dei loro diritti.

**“Nulla per le donne con disabilità
senza le donne con disabilità”**

Obiettivo + richiesta alla politica e alla società perché vi siano spazi di cittadinanza e democrazia sempre più inclusivi → RICONOSCIMENTO (FORMALE E SOSTANZIALE) DELLE DIVERSE CONDIZIONI ESISTENZIALI (E DEI DIRITTI).